

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1561

Curia Generalizia - Roma

fr. BIAGIONI DOMENICO

1561

La sera dell'11 corr? agosto passò a vita migliore il nostro fratello Giovanni Domenico Biagioni in età di anni 72 e di 32 di vita religiosa.... La vita di orazione del nostro fratello ci somministra una fondata speranza che abbia conseguito il riposo dei giusti.

Roma S. Alessio 14 8 1851

D. Angelo Gazzano Prep.

di Lucca, figlio del fu Bartolomeo. Professore nell'orfanotrofio di Macereta il 24 VI 1824.

Nel 1826 fu mandato nel collegio di Imperia per fare il prefetto, e vi stette fino al sett. 1826. Poi fu rimandato a Roma.

Stette al Clementino di Roma fino al 1831, quando fu destinato in S. M. in Aquiro per occupare il posto di guardaroba. Il 1 febr. 1832 passò di famiglia a S. Nicola ai Cesarini.

Nell'ottobre 1841, come dicono gli Atti di Somasca, " per desiderio che aveva di mettersi in una casa ove siavi in vigore la vita comune, col permesso del P. Gen. Libois, si ritirò a Somasca ". Ritornò da Somasca al Clementino il 25 8 1849, e di lì subito a S. Alessio; ed ivi morì l'11 8 1851

Fu Comesso nell'orfanotrofio di Cremona dal gennaio 1587 al 1589; e dal luglio 1593 al dic. 1595.

Il 15 IV 1594 domandarono al P. Gen. la conferma di detto nell'orfanotrofio di Cremona; ma nel dicembre del 1594 ne domandarono la rimozione, perché " non erat mandatis eorum oboediens circa temporalia ipsorum orphanorum "; ma non ebbe effetto per il momento.

Nativo di Cremona, professò il 8 IX 1579. E' detto anche Camillo Massino cremonese. Dopo la professione si fermò agli orfani di Cremona. Nel 1589 fu mandato a S. Maria Segr di Milano, poi nel collegio Gallio di Como.

Nel 1596 maestr, comesso nell'ospedale dei derelitti di Venezia. Nel 1600 fu rimandato alla Misericordia di Cremona.

Morì circa l'anno 1602. (1609 ca.)

I Comessi degli orfani avevano il maneggio dei denari, ossia elemosine, di cui dovevano render conto ai protettori, come risulta per es. dal seguente documento:

Al molto mag. co sig. et patron mio il sig. Benedetto Nicola Consel-
ro deg. mo del loco delli poveri orfani et orfani di Cremona mio
sempre oss. mo et cariss. mo - In Cremona se porto bona cura subito
darla in man propria.

Molto et magn. co et patron mio

La vigilia de Nattante che fu alli 21 di dec. passato ricevei una
littera dal nostro et vostro rev. padre don Simone Rampasi rettore d
delli orfani nostri di Cremona, nella quale era il presente bolentino
dove vostra Signoria sarà contenta di fare mia scusa con quelli
magn. ai SS. Regenti che veramente io mi son ricordato, che il
detto Nicollo mi portò alcuni dinari e la causa fu perché li man-
dassino uno bolentino de quelli che fecero fare li SS. Regenti, ma
non mi ricordo chi fusse regente del mese, allora mi dinari che
m. ro che sta nella bottega delli Fiorini, so che lino recati per
una condanatione, che dice che haveva, ma non mi ricordo pesisa-
mente de che cosa abia fatto delli denari, una de que ho fatto, o.

che li ho consegnato al regente di quello mese, o che li haverò portati alla madre, et lei li haverà forse scritti su li suoi libri, fatto vedere su il libro delle casse delli orfani se si trova una partita che dica L. 4,9 che sanno quelli, et coremo che non si trovano ne su uno ne su l'altro in caso fare debito mi su un libro, che non stari conto anni a venire a Cremona, ovvero dattene av-

55

Ab quanto prima che desidero giorno e notte di dare satisfactione a tutti di quello che havria paura mi e intervenuto, che per negligenza avesse fallito in fare notare qualche cosa a suo luogo, non già che io habia fatto con malitia in coscienza mia da religioso, però la prego che sia contenta di dare satisfactione a quelli SS. Regenti che anno saputo questa cosa et farà le nostre raccomandatione a tutti quelli signori, lo prego et ancora al sig. Gasparo dall Con- te ditteli che son tutto suo per servirlo, non altro di nuovo.
Da como alli 27 del sud. mese 1596

di V.S.

Camillo Bezzi cremonese

Copia del buletino accennato

Bartholomeo de Samini lavorente nella bottega de D. Giovanni et Fratelli de Padri a S. Nicolò condanno verso lo orfano dice haver mmarato questa estate p. passata dell'anno 1599 a D. Camillo Comesso L. 4,9 dovuti per resto di essa condanna et haverle datta a lui alla presenza de un terzo qual cia afferma esser vero e perche detti dinari non si trovano scritti alli libri de dette orfane ad intenderà dal esso sr. Camillo la verità di tal pagamento.

ti preghiamo liberarci
d'ogni mal, che il mondo tristo,
o il nemico possa farci,
che facciam del cielo acquisto;
confidati in Gesù Christo.

di Napoli ai Somaschi della Provincia piemontese nel 1726

Nel 1596 fr. Bezzi fu destinato a Roma per il nuovo collegio Celmentino (come risulta anche dal libretto delle Deru- tazioni), ma la sua apprezzata presenza a Cremona fu richiesta dai protettori, come risulta dalle seguenti:

per servizio del novo collegio
ro e speranza certa che fra pochi mesi darà esso comesso ritornato al governo de nostri poveri orfanelli; hora che siamo fatti certi che esso comesso ha soddisfatto a quanto bisogna per hora nel esso collegio, supplichiamo anco d'ordine della nostra generale congrega- tione; la paternita vostre molto rev. degnarsi che ritornati alla sud. cura dei nostri poveri, come quali grandemente hanno patito e patiscono ogg'ornalmente per l'absenza d'esso comesso; et perché speriamo questa molto rev. Congregatione debba effettuarsi la sud. promiss- sione assicurata la speranza nostra più oltre non ci estendiamo e alle orationi delle molto rev. paternita loro raccomandiamo detti poveri orfanelli, e noi insieme.

da Cremona alli 19 aprile 1596

uevoti e aff. mi servi

i Regenti delli orfani

Copia

(lettera al sig. Benedetto alli SS. Regenti - Cremona)
Ill. ri SS. miei oss. mi
Dovendo passare per costì il P. D. Camillo da Cremona, che se parta

confidati in Gesù Christo.
che facciam del cielo acquisto;
o il nemico possa farci,
d'ogni mal, che il mondo tristo,
la preghiamo liberarci

La Interdura del peso m. Quantito in verità di un ingimento.
che dati altri non si trovano scritti alla libreria de detto ordine.
La Interdura del peso m. Quantito in verità di un ingimento.
che dati altri non si trovano scritti alla libreria de detto ordine.
La Interdura del peso m. Quantito in verità di un ingimento.
che dati altri non si trovano scritti alla libreria de detto ordine.

Da come alla 27 del suo mese 1789
te diciteli che non tutto suo per servato, non altro di nuovo.
a tutti quella signori, to prego di averne in sig. guardato dall' con-
Gente che anno saputo questa cosa et fare la nostra raccomandazione
pero la prego che sia contenta di dare satisfactione a quelli SS. Re-
sta che lo ha fatto con nullità in conoscenza sua de deligoro,
Gente d'esse fatto in fare notare qualche cosa a suo luogo, non
tutti di quello che ha fatto prima di e intervenuto, che per negli-
so quanto prima che desidero ritorno a notte di date satisfactione a

bro, che non resti conto tutti a ventura e
trovamo ne sia mio ne sia l'altro nostro fare vedere in un li-
partita che prima l'19 che siamo quelli, et colono che non si
l'abbia vedere in il libro delle dorate della libreria de detto ordine
tutti alla parte, et noi in nostra lettera scritta in li suoi libri,
che li ho consegnato al legante di questo mese, o che li hanno por-

38

mi per trovare (N)
compagnaria
condilietore scritte dalla SS. Reggenti alla P. Superiori, et
in quella questa quelli, per rimozioni o chiamate di P. Retto-
o tempo ri e Commissi
to favore della Copia

Nel 1596 fr. Bezzi fu destinato a Roma per il nuovo colle-
gio Celmentino (come risulta anche dal libretto delle Depu-
tazioni), ma la sua apprezzata presenza a Cremona fu ri-
chiesta dai protettori, come risulta dalle seguenti:

La speranza nostra più oltre non ci estendiamo e alle
orazioni delle molto rev. paternità loro raccomandiamo tutti poveri
orfanelli, e noi insieme.
da Cremona alli 19 aprile 1596
devoti e aff. mi servivi
i Reggenti delli orfani

Copia
(lettera al sig. Benedetto Ali alli SS. Reggenti - Cremona)
lli, ri SS. miei oss.mi
doverò passare per costì il P. D. Cavallo da Cremona, che se parta

confidati in Gesù Christo.
che facciam del olo acquisto;
o il nemico possa fare,
a ogni mal, che il mondo tristo,
ti preghiamo liberarci

~~Il P. D. Pietro Portone in questo nostro loco non ha
Battuta l'azione a Venezia
L'abate del SS. Reggente di P. Rettore negli~~

che uno saputo questa cosa di data la nostra raccomandazione
che sia concesso di dare l'abito a quel SS. Re-
gista che lo indico con dattila in compagnia di un deligioso,
gentile avesse fatto in tutto notare qualche cosa a suo luogo, non
fatti di quello che natura prima di e intervenuto, che per negli-
so quanto prima che desidero giorno e notte di date estrazione a

che non passi conto tutti a vostro P. Rettore, o vero d'altro
trovato ne sia mio ne sia l'altro nostro loco superiore in un li-
battuta che viene L. 1. 9 che siamo quelli, e come non si
fatto vedere in il libro delle dotazioni della SS. Congregazione
tutti altri libri, e poi si invia a loro libri in li suoi libri,
che li ho consegnato al Rettore di questo loco, o che li avete por-

per trovare (N)
Copia
quidistore scritte dalli SS. Reggenti alli P. Superiori, e lo
quella questa quelli, per rimozioni o chiamate di P. Retto-
no tempo ri e Commissari
Copia
P. Gen. e Capitolo gen. - Venezia
molto rev. Padri
Appieghi dal Rev. mo Gen. di questa santa Congregazione si con-
fantissimo che S. S. R. ma mandasse a Roma il nostro commesso Camillo
Bezzio per servizio del novo collegio ivi eretto, con promessa per-
ro a speranza certa che fra pochi mesi daria esso commesso ritornato
al governo de nostri poveri orfanelli; hora che siamo fatti certi
che esso commesso ha sodisfatto a quanto bisogna per hora nel esso
collegio, supplichiamo anco d'ordine della nostra generale congrega-
zione, alla paternità vostre molto rev. degnarsi che ritorni alla sud.
cura del nostri poveri, come quali grandemente hanno patito e pati-
scono ogg'giornalmente per l'assenza d'esso commesso; et perchè speria-
mo questa molto rev. Congregazione debba effettuare la sud. promiss-
sata assicurar la speranza nostra più oltre non ci estendiamo e al Te-
orationi delle molto rev. paternità loro raccomandiamo detti poveri
orfanelli, e noi insieme.

da Cremona alli 19 Aprile 1786
devoti e aff. mi servi
i Regenti delli orfani

Copia

(lettera al sig. Benedetto Ali alli SS. Reggenti - Cremona)
Ill. ri SS. miei oss. mi
Dovero passare per costì il P. D. Camillo da Cremona, che se parta

de qui per trovare il suo Padre Generale, non ho voluto lasciare
d'accompanyarlo con questa mia lettera alle SS. VV. Ill.ri pregan-
le quanto so, e posso a voler tener ben conto di lui; et aggiutarlo
in quello potranno, che per essere cremonese, et haver servito lon-
go tempo et bene all'hospitale de gli orfani de costi merita que-
sto favore dalle SS. VV., et io poi li fo fare che per noto tempo
ha tenuto lui proprio cura honoratissima del collegio Clementino
de qui arretto poco fa da N.S. de giovani nobili, nel quale ha dato
cosi bon saggio di se in questo governo, che e stato di sommasse
tione a N.S. et di utile et honore al collegio, perciò lui merita
molto bene di essere favorito dalle SS. VV. particolarmente nel desi-
derio che lui tiene nel continuar il servizio di costesto hospitale
degli orfani, il che non potendo lui effettuare per essere stato
designato dal Capitolo de la sua Religione al governo degli orfani
de Vicenza, pero io sara necessar o che le SS. VV. scinter ongino
con il meglio loro presso il suo Generale accio se contenti et or-
di che possa stare in Cremona, il che devono fare per il servizio
del bon governo dallo steso logo, et in questo ne ricevero gratia
et favore segnalato dalle SS. VV. cosi per essere lui cremonese,
come per il bon governo che de lui me prometto, havendolo risguar-
dato a quello, che cosp honoratamente ha fatto in questo collegio Cle-
mentino, et con questo bacio le mani alle SS. VV. preganioni da-
to ogni contentamento et felicità.
te volte, et appresso di me come roma li 15 giugno 1796
egli in particolare de la SS. VV. Ill.ri
si la molta sua utilità et utilità de la SS. VV. Ill.ri
Congregatione di S. Benedetto mi
maraviglia, et
Copia
de qui poco
(lettera del SS. Reggenti al P. Generale)